

Autore: Antonio Massara  
*antoniomassara.art*  
*ant.massara@gmail.com,,*

15.4.2026

## **Il Tempo Largo**

Si sa che la civiltà Maja aveva prodotto una serie di calendari. Quello che tiene 'conto' di un tempo davvero ampio è chiamato dagli archeologi Baktun, Conto Lungo, e vedeva 144.000 giorni, ossia poco meno di 400 anni, frutto di calcoli astronomici particolari.

La nostra civiltà digitale invece è molto più veloce. Già una vita, intorno ai settanta anni, 25000 giorni, è una quantità di tempo che ci sembra enorme. I Maja invece avevano ben presente che il tempo, nel passato e nel futuro, ha una dimensione molto più ampia di quanto facciamo noi, nella nostra Civiltà Occidentale. E' un **tempo largo**, sia nel passato che nel futuro, molto più ampio di una vita umana.

Il vantaggio di guardare un periodo così lungo di tempo è che molte idee e molte storie si semplificano. Anzi, spariscono proprio. Si scoprono linee di tendenza, fili rossi, molto più semplici e lineari.

Tenendo presente un 'Tempo Largo', quello che si sa, in poche parole, è che una specie animale, dopo aver elaborato e sperimentato un linguaggio complesso e simbolico in Africa, decide di cominciare a camminare, uscendo dal suo Habitat e incontrando altre specie simili che lo avevano fatto in precedenza. In pochi baktun si espandono su tutta la Terra. Tuttavia la Terra è così grande e i mezzi di comunicazione così lenti, che chi stava in Asia non aveva nessun contatto con gli abitanti del Sud America, per fare un esempio. Per Marco Polo, alla fine del 1200, il Kublai Khan era un personaggio mitico, apice di una cultura del tutto diversa, estremamente sofisticata.

Poi, nel 1490 che Cristoforo Colombo sbarca nel Nuovo Mondo, senza capire assolutamente dove si trovasse. I sistemi di navigazione erano così primitivi che solo molti anni dopo si comprese che quella terra inesplorata non aveva niente a che fare con le Indie ma era un continente a parte, in mezzo tra Pacifico e Atlantico, due oceani. Si perchè la Terra è fatta soprattutto di acqua. C'è un momento, ogni giorno, in cui un osservatore esterno, dallo spazio, vede solo mare, il Pacifico copre quasi metà del Pianeta.

Dalla prima metà del 1500 il Mediterraneo divenne un laghetto e nel corso dei secoli chi comprese che la forza

di un popolo stava nella sua capacità di navigare, ebbe a disposizione un'enorme potenza militare, economica e politica. Vedi l'Inghilterra nell'era Elisabettiana (e nel frattempo, c'era anche Shakespeare).

Poi si vuole che nel XVIII secolo cominci la Rivoluzione Industriale. Sono convinto che accadde molto prima. Guardate due date:

1453	Bibbia di Gutenberg
1490	Scoperta dell'America

Gutenberg sapeva quel che faceva. In tre anni confezionò 130 copie della Bibbia. Nello stesso periodo un amanuense poteva confezionarne una sola, se non è industria questa non so cosa sia. Tutte queste argomentazioni, però, sono tipiche degli storici, e io non lo sono.

A che serve tutta questa premessa?

A dire che serve, è utile, anzi, utilissimo, un punto di vista di 'Tempo Largo' per guardare all'oggi e al passato con un nuovo punto di vista per vedere meglio il possibile futuro.

Come chiamare questo punto di vista?

Di solito si rappresenta il Tempo come una freccia, dal passato al presente, tendente al futuro, larga circa 100

anni. Troppo poco. Per capire qualcosa serve allargare lo sguardo, mantenere la vista su una porzione più grande, come facevano i Maja.

#### UN TEMPO LARGO

Il nostro comincia prima dell'Era Moderna, con la Bibbia di Gutenberg. E' lì che inizia una nuova fase: globale, industriale, finanziaria.